

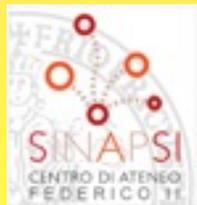


Mariano Gianola

# Chi si nasconde nell'armadio?



Edizioni



Chi si nasconde nell'armadio?

Testi e disegni di Mariano Gianola

© 2018 Fondazione Genere Identità Cultura

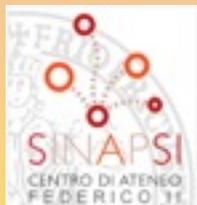
ISBN 9788894238945

Edita dalla Fondazione Genere Identità Cultura

Fondazione Genere Identità Cultura.  
Via S. Caterina da Siena, 15, 80132 Napoli.  
[www.genereidentitacultura.it](http://www.genereidentitacultura.it)



Questa favola è stata realizzata all'interno delle attività della Sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze del Centro di Ateneo "Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti" - SInAPSi dell'Università di Napoli Federico II.



Centro di Ateneo SInAPSi. Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti.

Via Giulio Cesare Cortese, 29, 80133 Napoli.  
[www.sinapsi.unina.it](http://www.sinapsi.unina.it)

Si ringrazia Rete Lenford. Avvocatura per i Diritti LGBTI per aver concesso il patrocinio all'iniziativa.



Rete Lenford. Avvocatura per i Diritti LGBTI.  
Via Zambonate, 33, 24122 Bergamo.  
[www.retelenford.it](http://www.retelenford.it)





Blalota è una bambola molto allegra.  
Ha i capelli biondi, un sorriso  
bellissimo ed è molto colorata.  
Non è mai sola, la sua amica Katrina  
la porta sempre con sé.



Anche quando va a dormire, Katrina porta nel letto la sua bambola: sono proprio inseparabili. Katrina ha un fratello, Giosuè è il suo nome. Giosuè prende spesso in giro Katrina perché dice che gioca con una bambola che sembra avere i capelli fatti di zucchero filato.



Spesso Giosuè prende Blalota e la nasconde facendo, così, piangere Katrina che non riesce a trovare la sua inseparabile amica.

Mamma e papà si arrabbiano perché pensano che Giosuè voglia fare i dispetti a Katrina.

E' vero, Giosuè nasconde Blalota, ma nessuno sa il perché....





Perché la nasconderà mai? Vuole mandarla sulla luna? Vuole tagliarle i capelli in modo da far arrabbiare la sorella? Oppure vuole usarla come spaventapasseri? Giosuè nasconde Blalota, ma per nessuna di queste cose.





Nessuno sa che Giosuè nasconde Blalota perché si prende cura di lei. La pettina, le cambia i vestiti e, a volte, le racconta delle storie. Giosuè si prende cura di Blalota proprio come se fosse una bimba. Perché lo fa di nascosto? Forse perché Katrina sarebbe gelosa? No. Non è questo il motivo.



Giosuè in realtà non nasconde solo Blalota ma si nasconde con lei.

Proprio nel grande armadio, Giosuè immagina di fare con lei tante cose avventurose come correre nei boschi, volare sopra le nuvole, navigare su un fiume di gelato e parlare con gli animali.





Giosuè gioca con Blalota di nascosto perché ha paura che mamma e papà gli dicano che giocare con una bambola non è una cosa da maschi. Questa idea lo tormenta spesso perché i suoi amichetti gli hanno detto che dovrebbe giocare solo con il pallone, le macchinine e le astronavi.





A Giosuè piacciono questi giochi, ma gli piace anche giocare con Blalota e danzare con lei. In fondo, non c'è nulla di male che Giosuè sia felice con la sua amica bambola e che danzi con lei. D'altronde, Katrina non sarebbe nemmeno gelosa perché, spesso, condividono insieme gli stessi giocattoli.





Un giorno, papà, per fare le pulizie domestiche, entrò nella stanza di Giosuè per ordinarla.

“Giosuèèèèèè, vieni ad aiutarmi a mettere la camera a posto?": urlò a voce alta papà.

“Domani è il turno di mamma per fare le pulizie; oggi è il mio e voglio essere aiutato dai miei figlioletti”: continuò.





Ma di Giosuè non c'erano tracce.  
“Giocherà a nascondino?”: pensò papà.  
“Dove sarà? Sotto il letto? Dietro la tenda?  
Fuori in giardino tra gli alberi?”: diceva a  
se stesso.



Papà cercò in questi posti ma non lo trovò. Dopo aver cercato un po' di qua e un po' di là cominciò a preoccuparsi. Impaurito, chiese aiuto a Katrina. Insieme cominciarono a chiamare: “Giosuè, Giosuèèèèèè!!!!!!”.



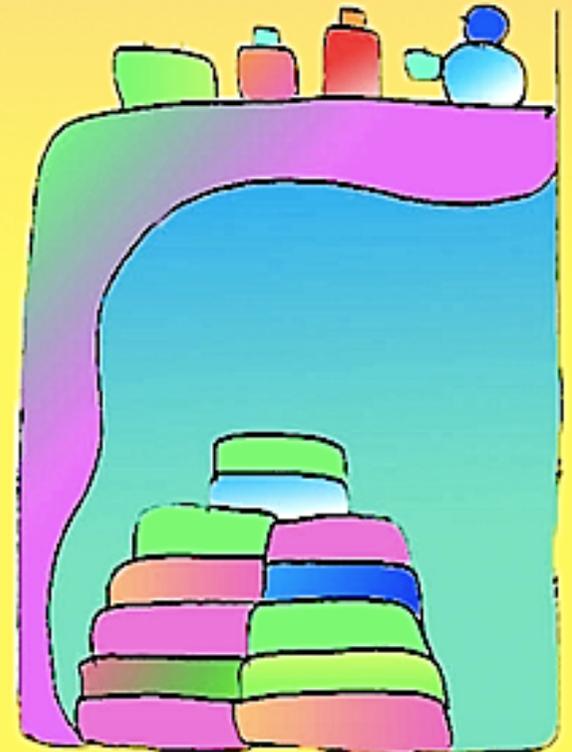


Giosuè comprese che papà era preoccupato e, per non farlo stare ancora in pensiero, a voce stridula disse: “Sono qui pa.....aa...pàààà”  
Papà sentì la voce leggera del figlioletto, ma di lui nemmeno la traccia.



Katrina indicò l'armadio a papà. Ebbene sì, bambini, Giosuè era nascosto proprio nell'armadio.

Papà e Katrina corsero verso l'armadio e, velocemente, aprirono la porta. La prima scena che videro fu la faccia di Giosuè dispiaciuta, proprio perché sapeva che papà era stato in pensiero per lui.





Dietro Giosuè, inoltre, si videro i capelli biondi di Blalota.  
Giosuè vide la faccia di papà innervosito.  
“Papà. Sei arrabbiato con me perché gioco con Blalota?": disse il bambino.



“Scusa, non lo faccio più!!!”: replicò Giosuè abbassando la testa.

Al sentire queste parole, papà esclamò: “Cosa pensi? Sciocchino!!!”.

“Secondo te, dovrei essere arrabbiato per questo?”: continuò con voce bassa.

Papà cominciò a sorridere e, dopo ciò, chiese a Giosuè di sedersi sulle sue gambe. Gli chiese di portare con sé anche Blalota.

“Non sono arrabbiato perché giochi con Blalota. Mi sono arrabbiato perché ero molto preoccupato a causa del fatto che non sapevo dove eri. Ho fatto mille pensieri brutti”:  
disse papà.





Dopo, papà spiegò a Giosuè che non era affatto un problema che giocasse con Blalota e, anche, che danzasse con lei. Per papà non c'era nulla di male che il proprio figlioletto giocasse con ciò che desiderava.

Spiegò anche che non esistono giochi da femmina e giochi da maschio e che ogni bambino deve essere libero di giocare con ciò che vuole.





Katrina, sentendo le parole di papà, disse al fratello che era più felice ora perché avrebbe potuto giocare insieme al fratello e alla sua bambola preferita.

“Ora possiamo giocare in tre, così non dovrò lavare da sola i vestitini di Blalota”:  
disse la bambina.





Giosuè era felice perché ora poteva giocare con la sua amica Blalota senza doversi nascondere. Avrebbe potuto vivere le sue avventure con lei anche sul divano o nella sua cameretta.



Si era fatto tardi, mamma disse ai suoi bimbi di prepararsi per andare a letto e di dormire tanto tanto perché, il giorno dopo, finiti i compiti, l'avrebbero aiutata a fare le pulizie.

Giosuè è un bambino fortunato perché ai suoi genitori interessa solamente che i propri figli siano felici, crescano sani, vadano a scuola e siano liberi di fare i giochi che desiderano.





**Mariano Gianola** ha conseguito la Laurea Specialistica in *Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica* presso la Facoltà di Sociologia (ora, Dipartimento di Scienze Sociali) dell'Università di Napoli Federico II.

Lavora per il Centro di Ateneo SInAPSi - Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti dell'Università di Napoli Federico II, collaborando con la Sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze. All'interno di tale Sezione si è dedicato, come autore e illustratore, ad altre favole, pubblicate dalla Fondazione Genere Identità Cullura.

**Il Centro di Ateneo “Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti” - SInAPSi** dell'Università di Napoli Federico II

rappresenta un'istituzione mirante a promuovere iniziative finalizzate a favorire l'inclusione sociale degli studenti in condizione di disagio onde favorire il fronteggiamento delle problematiche che possono limitare la partecipazione attiva, responsabile e consapevole al percorso universitario. Parte delle iniziative realizzate sono rivolte agli studenti con disturbi specifici legati all'apprendimento con lo scopo di favorire la consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse in modo da permettere agli stessi di poter fare esperienza della vita universitaria, valorizzando le risorse e le peculiarità possedute.

Al suo interno, la *Sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze* nasce per promuovere e sostenere una cultura che non sia discriminatoria e prevaricatrice nei confronti delle persone gay, lesbiche, bisessuali, transgender, gender nonconforming e intersessuali con lo scopo di promuovere, sostenere e diffondere le pari opportunità tra individui.



La **Fondazione Genere Identità Cultura** nasce con lo scopo di diffondere, promuovere e sostenere la cultura delle differenze e dell'*alterità* attraverso una serie di iniziative che mirano a considerare le differenze personali, sociali e culturali un valore e una risorsa positiva.

Attraverso iniziative come formazione, ricerca, erogazione di borse di studio, interventi in ambito psicologico clinico, servizio bibliotecario e pubblicazione di favole per minori, intende prevenire e contrastare le diverse forme di discriminazione, di violenza e di stigma legate agli orientamenti sessuali, alle identità di genere, alla razza, all'orientamento religioso, all'etnia e alla condizione di disabilità.

Le proprie attività, sovente, sono realizzate in sinergia con il Centro di Ateneo SInAPSi dell'Università di Napoli Federico II.

**Rete Lenford. Avvocatura per i Diritti LGBTI** rappresenta un'istituzione finalizzata a promuovere e diffondere la cultura delle pari opportunità e della garanzia dei diritti nei confronti delle persone gay, lesbiche, bisessuali, transgender e intersessuali.

Al suo interno è presente una rete di professionisti, dislocati in differenti zone d'Italia, impegnati a indirizzare la propria azione e la propria competenza al fine di sostenere e fornire ausilio a quelle persone vittime di discriminazioni connesse alle identità di genere, all'orientamento sessuale e/o a coloro che non si riconoscono nei modelli genderisti ed eterocentrici socialmente diffusi.



